



**L'amaro debutto del Pisa**

Un nuovo attore sul palcoscenico: nel campionato 1968-69 debutta infatti il Pisa, alla sua prima apparizione in serie A. La squadra toscana, fondata nel 1909, in sessant'anni di attività ha fatto l'altalena tra la B (dicottetto campionati) e la C. Il grande salto del 1967-68 avviene a sorpresa: nessuno, alla vigilia, aveva scommesso su un Pisa da promozione. Invece, i nerazzurri arrivano secondi, insieme al Verona, e così, il 29 settembre 1968, inizia la grande avventura. Il presidente è Giuseppe Donati, il tecnico Renato Lucchi, gli uomini di spicco l'ala sinistra Piaceri, la mezzala Joan, il libero Gonfardini - capitano - e il portiere Annibale. L'avventura, però, finisce male: la squadra toscana chiude al penultimo posto e retrocede in serie B. Lo score è di appena 20 punti, frutto di sei vittorie, otto pareggi e sedici sconfitte. I cannonieri sono Mascialito e Piaceri, con sei gol a testa. Il Pisa dovrà aspettare ben tredici anni, ovvero il campionato 1982-'83 per rivedere la serie A.

**PANINI. Il campionato 1968-'69 è dominato dai viola. Il ricordo di uno dei protagonisti**



I quattro moschettieri viola dello scudetto, De Sisti, Chiarugi, Amarildo e Merlo

Archivio Unità

**Merlo, il motore dello scudetto «Eravamo bravi e simpatici»**

■ FIRENZE Trecento partite in serie A di cui 250 con la maglia viola un titolo italiano juniores con la Tevere Roma una presenza in azzurro dieci gare con la nazionale B uno scudetto con la Fiorentina Questo il biglietto da visita di Claudio Merlo 48 anni nato a Roma nel quartiere di Tor Pignattara, ma fiorentino di adozione «Era la stagione 1965-'66 avevo 19 anni, facevo parte della squadra «De Martino», quando l'allenatore Beppe Chiappella mi fece esordire in serie A, a San Siro contro l'Inter Giocai perché due campioni come l'argentino Umberto Maschio e Mario Bertini erano infortunati Pochi giorni prima avevo giocato una gara di allenamento con la nazionale di Fabbri Sui giornali si scrisse che ero maturo per giocare in prima squadra L'esordio in serie A fu positivo ma il ricordo più bello - sottolinea Merlo - fu la vittoria dello scudetto del 1968-69 La Fiorentina trionfò conquistando 45 punti in 30 partite 16 vittorie, 13 pareggi, una sola sconfitta»



Claudio Merlo

**Perché quella Fiorentina fu definita ye-ye?**

La risposta è facile quella squadra grazie ai giovani cresciuti nel vivaio e all'arrivo di giocatori di qualità e di esperienza, giocava un calcio spumeggiante, spettacolare A dare la canca ci pensò il «Petisso» Bruno Pesaola, che aveva sostituito Beppe Chiappella L'allenatore argentino uomo simpatico e di grande esperienza, riuscì a creare uno spogliatoio a prova di bomba Si andava in campo per divertirci e per far divertire il pubblico

**A quei tempi lo scudetto era monopolio delle squadre del Nord. Ci può dire come prese corpo quella squadra che riuscì a sovvertire ogni pronostico?**

Sembrerà un paradosso, ma la famosa «linea verde» decisa dal presidente Baglini fu dovuta agli 800 milioni di deficit nel bilancio Per restare in serie A la Fiorentina decise di cedere il suo miglior giocatore, Mario Bertini, che fu venduto all'Inter per 400 milioni Il portiere Enrico Albertosi e l'attaccante Mano Brugnera furono ceduti al Cagliari in cambio di Franco Rizzo e diverse decine di milioni L'anno prima la società era riuscita a rafforzare l'organico acquistando un fuoriclasse come Amarildo che, con la nazionale del Brasile, aveva vinto un titolo mondiale sostituendo il

grande Pelé Inoltre, era arrivato un centravanti di grande temperamento come Mario Maraschi

**Quali erano i punti di forza di quella squadra?**

Il vero fuoriclasse era Amarildo ma non vanno dimenticato Giancarlo De Sisti, il cervello della squadra Dal settore giovanile arrivò Cicco Esposito, che non aveva ancora compiuto vent'anni A metà campionato prese il posto di Giovanni Pirovano Era un grande corsore, il motore del centrocampo Il mio ruolo era quello di mezzala a tutto campo con il compito di effettuare l'ultimo passaggio De Sisti ripeteva sempre che la mia dote migliore era quella di intuire le mosse degli avversari Il nostro fu un centrocampo solido perché Amarildo, oltre a saper superare qualsiasi avversario sia da fermo che in movimento, quando la squadra era in difficoltà rientrava e ci dava una mano

**Chi faceva parte del reparto difensivo?**

Il posto di Albertosi fu ricoperto da Franco Superchi, che non fece nmpiangere il più titolato portiere della nazionale, terzino destro era Bernardo Rogora un vero marcatore, giocatore molto deciso che dava sicurezza a tutti: terzino sinistro era Eraldo Mancini, Ugo Ferrante giocava al centro Era uno stopper, come si diceva allora, imbattibile nel gioco aereo Giocò tre partite in Nazionale Il libero era Giuseppe Brizzi, abile nell'impostare la manovra

**E la prima linea?**

L'attacco era di buon livello Segnammo 38 gol, che oggi possono sembrare pochissimi ma per il calcio di quei tempi erano un numero discreto Ala destra era Luciano Chiarugi, che i tifosi avevano ribattezzato «Cavallo Pazzo» Era in grado di portare lo scompiglio in qualsiasi difesa Al centro giocava Mario Maraschi, un vero «bomber», un giocatore che non aveva paura a incunearsi nelle difese avversarie e un bel personaggio anche fuori dal campo Poi c'era Franco Rizzo, un tornante, ottimo finitore in possesso di un gran tiro Una bella Fiorentina davvero, quella E lo scudetto fu stramentato

**Il Sessantotto della Fiorentina**

■ ROMA Una cosa balza agli occhi aprendo l'album Panini relativo al campionato di calcio 1968-'69: nelle schede personali relative ai giocatori scompare lo «stato civile». Non sappiamo più, insomma, se questo o quel giocatore è sposato oppure no, e, va detto, non è che la cosa importasse più di tanto al pubblico Più interessate erano e sono le società, che hanno sempre cercato di favorire i matrimoni dei loro giocatori, nella convinzione - chissà perché - che «mettendo ordine» nella vita di un giovane si ottenessero migliori risultati in campo

L'estate che precede il campionato non ha certo riservato grosse sorprese e grandi trasferimenti, se si fa eccezione per il passaggio di Albertosi dalla Fiorentina al Cagliari e di Bertini dalla Fiorentina all'Inter A più di 20 anni di distanza, comunque, vanno citati i passaggi di Savoldi dall'Atalanta al Bologna, di Haller dal Bologna alla Juventus che acquista anche Anastasi dal Varese Tra i volti nuovi del campionato compaiono, nelle file del Palermo, Giuseppe Furino e, nella Roma, Aldo Bet. Tra gli «altri titolari» del Tonno figura invece Emiliano Mondonico, mentre a Napoli c'è Claudio Sala

L'avvio del campionato viene comunque offuscato da un altro grande avvenimento sportivo: il 12 ottobre a Città del Messico si aprono le XIX Olimpiadi, precedute da gravi scontri in piazza delle Tre Culture I Giochi resteranno nella storia dello sport per la protesta di due atleti di colore, Tommie Smith e Tom Carlos il loro pugno alzato sul podio dei 200 metri è l'emblema di quell'Olimpiade, che per l'Italia riserva assai poche soddisfazioni (appena tre medaglie d'oro) Le protagoniste del campionato, sin dall'inizio, sono Milan, Cagliari e Fiorentina. Le «provinciane», che l'anno prima avevano avuto una condotta più che deludente, sono quindi pronte a prendersi la rivincita. Una prima svolta arriva il 24 novembre, all'8ª giornata, quan-

Campionato 1968-69, lo scudetto «cala» a Sud: lo vince la Fiorentina, al secondo titolo della sua storia. Secondo, il Cagliari di Gigi Riva. In Italia la «beat generation» non si ferma; nell'estate '69, l'uomo conquista la Luna.

**LORENZO MIRACLE**

do il Milan viene sconfitto a Bologna, lo stesso giorno il Cagliari batte il Tonno e diventa leader solitario della classifica Un avvenimento stonco, che viene festeggiato in tutta la Sardegna La domenica dopo c'è lo scontro diretto, ma i novanta minuti si chiudono senza reti

È una settimana particolare quella che si apre il 7 dicembre alla Scala è in programma il concerto di apertura della stagione Al grande appuntamento mondano si presentano però decine di studenti che lanciano uova e ortaggi all'alta società che si appresta a entrare in teatro Si distinguono tra i contestatori Mario Capanna, che invita gli agenti di polizia a solidarizzare con i contestatori Il 13 dicembre Manano Rumor vara il suo primo governo, dopo le dimissioni dell'esecutivo «balneare» guidato da Giovanni Leone

L'anno si chiude con la Nazionale in trasferta in Messico, e una nuova protesta del movimento studentesco, stavolta davanti al locale versiliano «La Bussola» ne fa le spese Sonano Ceccanti, che viene ferito nel corso di una canca di polizia e da allora è costretto a vivere su una sedia a rotelle Alla fine del girone di andata in testa c'è sempre il Cagliari, seguito da Fiorentina e Milan Ma il 9 febbraio, seconda giornata di ritorno, ecco una nuova svolta il Cagliari pareggia in casa col Varese mentre la Fiorentina vince a Bergamo ora le due squadre sono appaiate in testa La

domenica dopo toscani e sardi si affrontano, ma la sfida finisce 0-0 mentre il Milan vince a Pisa e si rifà sotto

In Italia, intanto, arriva il presidente statunitense Richard Nixon e la sua visita è contrassegnata da manifestazioni di protesta e violenti scontri il 27 febbraio a Roma, alla facoltà di Magistero, muore Domenico Congedo, che per sfuggire ai razzi lanciati da studenti di destra cade da una finestra Le contestazioni contro Nixon arrivano anche in Vaticano il giorno del incontro tra Paolo VI e il presidente statunitense i gruppi cattolici organizzano una manifestazione in piazza San Pietro, ma i dimostranti vengono allontanati dalla polizia prima dell'arrivo di Nixon

L'ultima svolta del campionato si ha il 9 marzo, alla 9ª di ritorno la Juventus vince a Cagliari con gol di Anastasi mentre la Fiorentina vince 3 a 0 col Vicenza Da quel momento per la squadra di Pesaola sarà una marcia trionfale verso lo scudetto Le sue rivali avranno comunque di che consolarsi: il Cagliari può vantare il titolo di capocannoniere di Gigi Riva Meglio va al Milan che a Madrid, nella finale di Coppa dei Campioni, sconfigge l'Ajax per 4-1

Due mesi dopo la conclusione del campionato, il 21 luglio 1969, il mondo è incollato davanti al televisore non si tratta di un avvenimento sportivo, ma della prima passeggiata di un uomo, l'americano Neil Armstrong, sulla Luna

**La Stampa regala l'America dei mondiali.**



**Domani Vittorio Zucconi racconta Boston e Detroit.**



Martedì 31 maggio Scalo a Boston, atterraggio a Detroit Due nuove grandi città raccontate dalla penna curiosa e attenta di Vittorio Zucconi È questo il programma di viaggio del nuovo fascicolo di «USA 94 L'America dei mondiali» in regalo domani con «La Stampa» Dopo la visita narrativa, quella sportiva A Boston e Detroit infatti risiederanno Grecia, Svezia e Svizzera Un girone tranquillo? Forse, ma il campo potrebbe riservare sorprese Basta ricordare che la Svizzera ha vinto il suo girone di qualificazione davanti alla nostra nazionale

Un inserto da non perdere, quindi, anche per la nuova pagina Panini e IBM che vi offre regali mondiali Domani non rimarrete a terra, decolate per Boston e Detroit con «La Stampa»

**Alla scoperta di 9 città e 24 squadre: Vittorio Zucconi racconta le città di USA '94 Domani il 5° grande supplemento a colori**

**LA STAMPA**

BARRELLA GIACOMINI SARTIRO